



**ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE  
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA**

**B A R I**

*Ente pubblico non economico in liquidazione vigilato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste*

Viale Japigia, 184 70126 Bari - Tel. 080/5413111

[pec: enteirrigazione@legalmail.it](mailto:enteirrigazione@legalmail.it)

Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite  
8<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup> del Senato

[commissione8@senato.it](mailto:commissione8@senato.it)

**OGGETTO: Riscontro Vs richiesta del 2/5 us. di contributo su D.L. 39/2023  
(siccit )**

*On.le Commissione,*

con la presente si riscontra la Vs richiesta in oggetto, in qualit  di concessionario e gestore di tre grandi schemi idrici che distribuiscono la risorsa per uso potabile agli acquedotti Pugliese, Lucano ed al Consorzio Jonio Cosentino in Calabria; irriguo ai consorzi di bonifica di Basilicata, Campania e Puglia, ed industriale all'ILVA di Taranto e ad altri utenti minori.

L'attivit  dell'E.I.P.L.I. si esplica attraverso la gestione di otto dighe, di quattro traverse, delle sorgenti del Tara e di centinaia di chilometri di grandi reti di adduzione (Adduttore Sinni e Alto-Ofanto), con una capacit  attuale di accumulo, regolazione e di vettoriamento di circa 500 milioni di metri cubi d'acqua all'anno a fronte di una potenzialit  di circa il doppio (1.000 Mmc).

In base alle infrastrutture idrauliche gestite le parti del provvedimento in oggetto di maggior interesse risultano essere essenzialmente l'Art.4, l'Art.5 e l'Art.8.

Si coglie l'occasione per evidenziare, nell'ambito del profilo di interesse, le criticit  interpretative ravvisate nell'ottica del principio ispiratore del D.L. in parola "*Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsit  idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche*".

L'Art. 5 c.1 recita " *Al fine di garantire un efficiente utilizzo dei volumi degli invasi a scopo potabile, irriguo, industriale ed idroelettrico, il Commissario, d'intesa con la regione territorialmente competente, provvede alla regolazione dei volumi e delle portate derivati dagli invasi, **nei limiti delle quote autorizzate dalle concessioni di derivazione e dagli atti adottati dalle autorit  di vigilanza**, in funzione dell'uso della risorsa. Per le attivit  di regolazione relative ai volumi degli invasi di cui al presente comma, il Commissario acquisisce ....il parere vincolante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che si esprime sulle condizioni di sicurezza della diga entro dieci giorni dalla richiesta di parere. Qualora il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti non provveda entro il predetto termine, il Commissario assegna all'amministrazione un termine per provvedere non superiore a dieci giorni.*"

Nel merito, premesso che l'attività di programmazione delle erogazioni dei volumi invasati è già svolta dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base di specifici tavoli tecnici di coordinamento e monitoraggio, si sottolinea che l'inciso del predetto articolo "nei limiti delle quote autorizzate dalle concessioni di derivazione e dagli atti adottati dalle autorità di vigilanza" sembrerebbe non consentire ai concessionari di promuovere una eventuale richiesta, anche se opportunamente motivata, finalizzata all'incremento del **volume utile di invaso** da destinare all'utilizzo finale (potabile, irriguo, industriale ed idroelettrico).

Pertanto, soltanto nell'auspicabile ipotesi di poter incrementare il volume utile attualmente autorizzato risulterebbe necessaria l'acquisizione dell'ulteriore parere vincolante del Ministero vigilante sulle condizioni di sicurezza della diga.

L'Art.5 c.2 recita " *Per le finalità di cui al comma 1, il Commissario, previo parere della regione territorialmente competente e sentito il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per gli aspetti inerenti la sicurezza, **può altresì autorizzare la riduzione temporanea dei volumi riservati alla laminazione delle piene**, disposti ai sensi delle disposizioni di Protezione civile, escluse le limitazioni di esercizio disposte per motivi connessi alla sicurezza dello sbarramento o delle sponde, tenuto anche conto dei Piani di emergenza delle dighe di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio....."*

Nel merito si evidenzia che per le dighe gestite dallo scrivente Ente, soggette tutte a limitazioni di invaso per motivi di sicurezza, neppure la riduzione temporanea dei volumi riservati alla laminazione delle piene comporterebbe un incremento del volume utile da destinare all'utilizzo finale. Infatti, le quote raggiungibili in caso di eventi di piena non incidono sulla quota di regolazione autorizzata ma consentono esclusivamente la laminazione della piena salvaguardando il territorio a valle diga mediante un rilascio lento e graduale dei volumi affluiti al serbatoio nel rispetto dei vigenti Documenti di Protezione Civile.

Si rappresenta che, per consentire alla Cabina di Regia le attività di cui all'Art.1 c.3, questo Ente provvederà a trasmettere, per ciascun impianto gestito, un elenco di interventi ritenuti prioritari per l'incremento dei volumi idrici con la stima dei relativi importi. A tal proposito si specifica sin da ora che gli eventuali interventi di sfangamento e sghiaimento di cui all'Art.8 potrebbero risultare non correttamente valutati dal punto di vista economico poiché al momento non è possibile quantificare i costi di trasporto e/o di sistemazione nei siti che saranno individuati dalle Regioni nei tempi di cui al c.3 dell'Art.4..

Infine si pone in evidenza che lo scrivente Ente, tempestivamente adeguandosi alle prescrizioni del richiamato DL ha già reso disponibili sul proprio sito istituzionale ([www.eipli.it](http://www.eipli.it)), in apposita sezione denominata "*Decreto Siccità DL 39/2023*", i dati giornalieri relativi agli invasi gestiti (Bollettini Volumi Dighe).

Acconsentendo alla pubblicazione sul sito del Senato si porgono cordiali saluti.

**Il Commissario**  
(avv. Luigi Giuseppe Decollanz)